



REALIZZAZIONE DI AZIONI E ATTIVITA' PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL SUOLO E DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI in applicazione delle buone pratiche sviluppate nell'ambito del progetto LIFE agriCOlture

PROTOCOLLO DI INTESA "PATTO PER IL SUOLO"

TRA:

ENTE	RAPPRESENTATO DA
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con sede in Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio nell'Emilia	Bonvicini Marcello - Presidente
Consorzio della Bonifica Burana, con sede in Corso Vittorio Emanuele II n. 107, 41121 Modena	Francesco Vincenzi - Presidente
Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, con sede in via Comunale n. 23, 54013 Fivizzano (MS)	Fausto Giovanelli - Presidente
Centro Ricerche Produzioni Animali – CRPA S.p.A., con sede in Viale Timavo n. 43/2, 42121 Reggio Emilia	Simona Caselli - Presidente

PREMESSO CHE:

- la sicurezza, il benessere e la qualità della vita di tutti, compresi i cittadini di oggi e di domani, dipendono dalla salute del Pianeta e del suo clima, che influisce sensibilmente anche sull'agricoltura e sui sistemi agroalimentari.
- Le principali organizzazioni internazionali affermano che il cambiamento climatico in atto rappresenta una minaccia di rilevanza mondiale e che è urgente e necessario impegnarsi nell'attuare tutte le iniziative possibili per contrastarlo e mitigarne gli effetti negativi.
- I dati climatici collezionati nel più recente passato mostrano che l'Europa meridionale risulta fra le aree più vulnerabili dell'intero Pianeta e che nei prossimi decenni dovrà fronteggiare impatti significativi del cambiamento climatico con conseguenze e ripercussioni di grande rilievo sul fronte ecologico e socio-economico.



- Il suolo e la biodiversità in esso contenuta, oltre a fornire cibo, biomassa, fibre e materie prime, regolano i cicli dell'acqua, del carbonio e dei nutrienti e rendono possibile la vita sulla Terra e, se in buona salute, rappresentano il più grande deposito di carbonio del pianeta, contribuendo in modo determinante alla mitigazione dei mutamenti del clima, e conseguentemente dei suoi effetti negativi.

- Per effetto di usi e gestioni insostenibili, suoli e terreni sono sottoposti a forte degrado per effetto di erosione, compattazione, riduzione di materia organica, inquinamento, perdita di biodiversità, salinizzazione e impermeabilizzazione, mettendo così a rischio anche la possibilità di fornire in modo continuativo ed efficiente il maggior numero di servizi ecosistemici, con particolare riferimento alle produzioni agricole.

- In questo scenario di estrema vulnerabilità sia dei sistemi naturali che di quelli umani, è richiesta la presa di coscienza del problema, l'assunzione di responsabilità nonché la cooperazione tra enti gestori e proprietari di terreni agricoli nell'attuazione di politiche ed azioni concrete di mitigazione, contrasto e adattamento al cambiamento climatico.

- La popolazione globale in continuo aumento e la richiesta sempre maggiore di alimenti e prodotti agricoli determina da una parte l'esigenza di aumentare la produttività mentre dall'altra richiede un miglioramento della sostenibilità ambientale, dell'efficienza delle risorse del sistema alimentare e della consapevolezza dei consumatori; gli attuali sistemi agroalimentari necessitano pertanto di un contributo al miglioramento, attualmente in atto, della loro sostenibilità e qualità; con la promozione della filiera corta e di modelli di consumo e catene di approvvigionamento sostenibili e sani, possono determinarsi effetti positivi in termini di redditività per le aziende agricole dei comprensori montani, che anche attraverso l'innovazione tecnologica e digitale possono farsi promotrici di sistemi produttivi più sostenibili, rispettosi dei suoli e della biodiversità e più salubri.



CONSIDERATO CHE:

- nell'ambito del programma LIFE CCM2018 è stato finanziato il progetto Life agriCOlture «Livestock farming against climate change problems posed by soil degradation in the Emilian Apennines» (LIFE18 CCM/IT/001093);
- obiettivo del progetto Life agriCOlture è dimostrare come l'introduzione di azioni pianificate e di strumenti di gestione sostenibile della risorsa suolo possano contribuire a realizzare e/o mantenere sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo (SOC) in aree montane dell'Appennino emiliano soggette a degrado;
- nell'ambito del progetto Life agriCOlture sono stati messi a punto e applicati protocolli di utilizzazione di best practices (BP) indicate dalla ricerca scientifica come utili per salvaguardare il carbonio organico del suolo (rotazioni colturali, pratiche di agricoltura conservativa, sistemazioni idraulico agrarie) e idonei strumenti di contabilizzazione delle emissioni e sequestri di GHG a scala aziendale e territoriale (v. Allegato A – Documento tecnico);
- tra le azioni di progetto è prevista l'elaborazione di una proposta di governance territoriale per la gestione sostenibile del suolo mediata dal ruolo sussidiario degli agricoltori, riconosciuti come Custodi del suolo, e sostenuta da strumenti di remunerazione di tali benefici alla collettività (*servizi ecosistemici connessi al suolo*) che il Patto si impegna ad individuare attingendo dagli opportuni canali di finanziamento;
- la strategia di governance territoriale promuove la più ampia diffusione dei protocolli di gestione sostenibile del suolo a partire da quelli individuati nell'ambito del progetto. Per il sostegno di tale strategia i sottoscrittori si impegnano a ricercare risorse economiche finalizzate alla formazione e al mantenimento in attività di agricoltori "custodi del suolo", secondo i diversi ruoli istituzionali, le relative competenze territoriali ed economiche;
- la strategia di governance deve altresì sensibilizzare agricoltori, decisori politici, società civile rispetto al ruolo del suolo agricolo nella produzione di fondamentali servizi ecosistemici, in modo da contribuire ad accrescere la consapevolezza del consumatore e rispondere alle aspettative di risultati concreti in materia di gestione sostenibile dei suoli da parte di cittadini e portatori d'interessi;



Tutto ciò premesso, i soggetti sottoscrittori convergono e stabiliscono quanto segue:

1. Oggetto/finalità del protocollo d'intesa.

- promuovere e diffondere buone pratiche di gestione sostenibile dei suoli agricoli attuate direttamente dagli agricoltori nel territorio di propria competenza;
- favorire la realizzazione ed il mantenimento di capillari e sistematiche opere di manutenzione, sistemazioni idraulico-agrarie e cura dei terreni agricoli anche grazie al recupero di lavorazioni tradizionali finalizzate alla prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e franosità superficiale;
- favorire la realizzazione di azioni di conservazione di habitat ed elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario e infrastrutture verdi anche al fine di tutelare la biodiversità e la funzionalità degli ecosistemi (siepi, filari, muretti a secco, abbeveratoi, ecc..);
- promuovere la diffusione e il riconoscimento della figura e del ruolo dell' "agricoltore custode del suolo" e dei benefici da esso forniti in termini di servizi ecosistemici alla collettività;
- promuovere processi di formazione specifica degli agricoltori, con il coinvolgimento degli enti di formazione, delle associazioni di categoria e delle scuole del territorio;
- favorire l'accesso degli enti sottoscrittori e degli "agricoltori custodi del suolo" alle opportunità di finanziamento offerte dalla PAC e da altri strumenti finanziari, utilizzando risorse tecniche e progettuali oltre che sportelli dedicati già in funzione sul territorio- promuovere l'acquisizione di migliori conoscenze sullo stato di conservazione dei suoli e sulla biodiversità dei suoli, sulle tecniche di contabilizzazione anche al fine di definire le migliori tecniche e strategie gestionali;
- perseguire progettualità con approcci di sistema e di filiera promuovendo l'aggregazione a livello territoriale di soggetti quali aziende agricole e agro-zootecniche, associazioni di produttori e caseifici
- contribuire, in riferimento agli obiettivi e finalità della Riserva Uomo e Biosfera UNESCO dell'Appennino tosco-emiliano, alla conservazione e valorizzazione dei paesaggi legati alle attività agro silvo pastorali tradizionali, oggi a rischio di riduzione o abbandono, come le foraggere collinari del Parmigiano-Reggiano, i pascoli di crinale, e tutti quei "Paesaggi culturali" che sottendono ecosistemi funzionanti in armonia con attività umane di qualità, risorse fisiche e processi di buona



qualità costitutivi del capitale naturale su cui investire per il futuro, in coerenza con gli obiettivi dell'area pilota della SNAI "La Montagna del latte" e con il "Manifesto del Paesaggio del Parmigiano Reggiano di Montagna";

2. Modalità e strumenti di attuazione

I sottoscrittori si impegnano a ricondurre entro la cornice del presente Protocollo d'Intesa, che ha valore di indirizzo ed è finalizzato ad orientare le successive azioni strategiche su obiettivi e interessi comuni condivisi, le specifiche iniziative a sostegno delle finalità sopra esposte, che saranno in ogni caso regolate da forme di collaborazione specifiche e formalizzate con gli strumenti operativi di seguito definiti:

- accordi o convenzioni quadro, che si potranno stipulare con soggetti privati o enti pubblici nei casi in cui si instauri una collaborazione per lo svolgimento di programmi, anche pluriennali, di interesse comune sui temi e nell'ambito degli obiettivi e delle finalità individuati dal Protocollo d'intesa; tali accordi/convenzioni rimandano la disciplina operativa a successivi specifici accordi o convenzioni attuative, che in ogni caso richiamano e si conformano a quanto già stabilito nell'accordo o convenzione quadro;
- accordi attuativi: hanno per oggetto uno o più progetti oppure attività specifiche concordate e definite dalle parti, di cui vengono disciplinati nel dettaglio la tempistica nella realizzazione delle attività, gli impegni delle parti (in termini di risorse umane e finanziarie, strutture e attrezzature), l'utilizzo dei risultati, la proprietà intellettuale e la disseminazione dei risultati.

Si individua di seguito il ruolo di ciascun soggetto che aderisce al "Patto per il suolo".

DEFINIZIONE DEI RUOLI e AMBITI DI ATTIVITA'

a) Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: promuove nell'ambito del territorio di propria competenza e coerentemente con le proprie finalità istituzionali l'utilizzo di tecniche agronomiche rispettose del SOC e la realizzazione ed il mantenimento di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, di riduzione dei fenomeni di erosione e franosità superficiale a carico delle infrastrutture collegate ai terreni agricoli, anche finalizzati al ripristino di terreni degradati, riconoscendo il ruolo degli agricoltori "Custodi del suolo" anche economicamente nei limiti delle



risorse finanziarie disponibili; collabora tramite la messa a disposizione delle proprie competenze tecniche alla progettazione di interventi e alla candidatura a finanziamento su strumenti finanziari disponibili (es. bandi PSR, fondi statali, ecc..) di proposte progettuali anche in sinergia con altri soggetti sottoscrittori del Patto al fine di promuovere un approccio collettivo alla cura e manutenzione del territorio; realizza azioni per la comunicazione, l'educazione e la sensibilizzazione della popolazione sull'importanza del mantenimento dei suoli in buona salute in modo da contribuire a creare una cittadinanza consapevole.

b) Consorzio della Bonifica Burana: promuove nell'ambito del territorio di propria competenza e coerentemente con le proprie finalità istituzionali l'utilizzo di tecniche agronomiche rispettose del SOC e la realizzazione ed il mantenimento di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, di riduzione dei fenomeni di erosione e franosità superficiale a carico delle infrastrutture collegate ai terreni agricoli, anche finalizzati al ripristino di terreni degradati, riconoscendo il ruolo degli agricoltori "Custodi del suolo" anche economicamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili; collabora tramite la messa a disposizione delle proprie competenze tecniche alla progettazione di interventi e alla candidatura a finanziamento su strumenti finanziari disponibili (es. bandi PSR, fondi statali, ecc..) di proposte progettuali anche in sinergia con altri soggetti sottoscrittori del Patto al fine di promuovere un approccio collettivo alla cura e manutenzione del territorio; realizza azioni per la comunicazione, l'educazione e la sensibilizzazione della popolazione sull'importanza del mantenimento dei suoli in buona salute in modo da contribuire a creare una cittadinanza consapevole.

c) Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano: nell'ambito del territorio e delle funzioni di propria competenza promuove l'utilizzo di tecniche agronomiche rispettose del SOC e la realizzazione di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico a carico delle infrastrutture collegate ai terreni agricoli, anche finalizzati al ripristino di terreni degradati; promuove la pratica del pascolamento anche con funzione di mantenimento degli habitat di interesse comunitario che beneficino di tale pratica per la loro conservazione; promuove la manutenzione e il ripristino delle infrastrutture verdi e degli habitat seminaturali anche per gli effetti positivi sul mantenimento della biodiversità, riconoscendo il ruolo degli agricoltori "Custodi del suolo" anche economicamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili; collabora tramite la messa a disposizione delle proprie competenze tecniche alla progettazione di interventi e successiva candidatura a finanziamento su strumenti finanziari disponibili (es. bandi PSR, fondi comunitari e statali, ecc..) di proposte progettuali anche in sinergia con altri soggetti sottoscrittori del Patto al fine di promuovere un approccio collettivo alla cura e manutenzione del territorio; realizza azioni per la comunicazione, l'educazione e la



sensibilizzazione della popolazione sull'importanza del mantenimento dei suoli in buona salute in modo da contribuire a creare una cittadinanza consapevole e informata.

d) Centro Ricerche Produzioni Animali: nell'ambito delle funzioni di propria competenza si impegna a mettere a disposizione conoscenze e progettualità in termini di migliori e più innovative soluzioni tecniche per la gestione sostenibile del suolo. In tal senso si rende disponibile a partecipare con i sottoscrittori del Patto, alla redazione di progetti ed iniziative che possano sostanziare e sostenere, in termini di risorse umane e mezzi tecnici, il ruolo dell'agricoltore custode del suolo e le attività tecniche inerenti.

3. Tavolo di coordinamento

Il presente protocollo d'intesa ha valore di indirizzo ed è finalizzato ad orientare le successive azioni strategiche su obiettivi condivisi dalle parti che corrispondono ad interessi comuni; pertanto la disciplina operativa è affidata a successivi, specifici accordi o convenzioni quadro e attuative, come definiti al precedente punto 2), che in ogni caso richiamano e si conformano a quanto già stabilito nel presente protocollo di intesa.

Allo scopo di sviluppare gli strumenti attuativi in argomento, sarà designato, con apposita comunicazione, un rappresentante per ogni soggetto sottoscrittore e saranno convocati appositi tavoli operativi almeno n. 2 volte/anno per verificare lo stato di attuazione del Protocollo di Intesa, avanzare e valutare proposte, condividere progettualità, sinergie ecc..).

4. Durata, integrazioni e modifiche

Il presente protocollo di intesa entra in vigore alla data di sottoscrizione e ha durata pari a n. 5 anni. Il testo del Protocollo di intesa potrà essere integrato e modificato previa richiesta scritta, e di comune accordo tra le parti.

Luogo, li



Firma per accettazione

	ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
1	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	Bonvicini Marcello - Presidente	
2	Consorzio della Bonifica Burana	Francesco Vincenzi - Presidente	
3	Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano	Fausto Giovanelli - Presidente	
4	Centro Ricerche Produzioni Animali – CRPA S.p.A.	Simona Caselli - Presidente	